

La scuola è al centro di un attacco senza precedenti da parte del nuovo governo

SI VUOLE AGGREDIRE LA QUALITA' DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO

Con la manovra economica della Legge 133 del 6 agosto 2008, il sistema scolastico entra in una situazione di emergenza che segnerà profondamente il suo futuro:

- riduzione di 8 miliardi di euro di finanziamento per la Pubblica Istruzione nel triennio 2009/2011
- riduzione del personale - oltre il 10% dei docenti pari a 86.000 posti e il 17% del personale ATA pari a 45.000 posti - nel triennio 2009/2011

SIAMO DI FRONTE ALLA DISMISSIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA

minori finanziamenti e minori organici si traducono in minor servizio pubblico a vantaggio della sola scuola privata, con costi a carico delle famiglie costrette ad una scelta estremamente onerosa per continuare ad accedere ad un tempo scolastico più lungo;

per la prima volta nella storia del nostro Paese le nuove generazioni avranno meno scuola pubblica rispetto alle precedenti ;

si punta allo smantellamento dell'attuale modello didattico-organizzativo della scuola elementare: con il ritorno al "maestro unico", introdotto col D.L.137. Viene sacrificato un modello considerato di eccellenza a livello europeo, risultato di decenni di riflessioni di Istituzioni, intellettuali, pedagogisti e docenti, con una conseguente drastica riduzione dei posti di lavoro (per Milano e provincia è prevista una diminuzione, a partire dal 2009, di almeno 4.500 posti docenti nel triennio).

l'attacco all'obbligo scolastico riporta l'orologio della storia agli anni '50, con un emendamento al DDL112 che cancella l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni di età, attualmente in vigore.

QUESTI PROVVEDIMENTI PRODUCONO DI CONSEGUENZA:

MINORI OPPORTUNITA' PER I GIOVANI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

MINORE ATTENZIONE VERSO LE ZONE TERRITORIALI PARTICOLARMENTE COMPLESSE

MINORE ATTENZIONE PER LE SITUAZIONI EDUCATIVE CHE RICHIEDONO MAGGIORI INVESTIMENTI (DISABILI, STRANIERI, ZONE A RISCHIO).

Attraverso nostalgici spot di facile consenso (grembiolini – 7 in condotta – controllo assenze) che non affrontano i veri problemi della scuola (organici inadeguati – alunni stranieri – obbligo scolastico – alunni disabili – accorpamento istituti) si tolgono diritti alle famiglie, agli alunni e ai lavoratori.

La scuola reale è molto più avanzata dei suoi governanti e non accetterà questa restaurazione, né si farà convincere dalle chiacchiere di chi pensa di potersi buttare alle spalle decenni di cultura pedagogica.

LA FLC CGIL CHIEDE UN DECISO PASSO INDIETRO VERSO UNA POLITICA PIÙ RISPETTOSA DEI DIRITTI SANCITI DALLA COSTITUZIONE.

LA FLC CGIL DI MILANO, CONTRO QUESTI TENTATIVI DI RESTAURAZIONE, INVITA TUTTI A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DI LOTTA E DI MOBILITAZIONE CHE VERRANNO PROMOSSE.

